



Comune di Capaccio

(Provincia di Salerno)

Settore III: Gestione del territorio – Sportello unico

Corso Vittorio Emanuele, 8-10-17 Capaccio (SA) Tel. 0828.81.21.11

Email settoreterzo@comune.capaccio.sa.it

Ordinanza n. 123

Del, 19 SET 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Decreto Sindacale del 7 gennaio 2010 n. 380)

VISTA l'Ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi n. 165 del 20.9.2005, a carico dei sig.ri VOZA RITA nata a Capaccio (SA) il 8.9.1932, ivi residente alla via Nettuno n. 2, PISANI MARIA GIUSEPPA nata a Battipaglia (SA) il 12.1.1963 residente in Capaccio alla Via Nettuno 2, PISANI LUIGI nato a Capaccio (SA) il 18.7.1959 ivi residente alla via Nettuno n. 9 int. 1, notificata alle parti in data 26.9.2005, avente in oggetto la rimozione delle opere edili realizzate abusivamente sull'immobile demaniale in uso alle loro persone, in Paestum città antica, edificio e corte di pertinenza riportati in catasto al foglio 49, particella 122;

Vista la disposizione di servizio del Sindaco prot. n. 29927 del 5.8.2011 volta a dare compiuta ed immediata esecuzione alla Ordinanza in parola;

Vista la nota di riscontro n. 29944/R del 5.8.2011, in ordine alla disposizione di servizio del Responsabile del Settore ing. Carmine Greco del 25.7.2011, prot. n. 28149;

VISTI pertanto i rilievi eseguiti al fine di accertare la consistenza delle opere realizzate, ovvero:

- Ampliamento al fabbricato principale, consistente in un vano a piano terra, della superficie coperta di circa m² 18,00 (m 5,60 x 3,20 x 2,40 di altezza alla gronda), con struttura mista in muratura e c.c.a. e copertura a falda inclinata con manto di tegole in laterizio, adibito ad ingresso-stireria e lavanderia, finito in ogni sua parte;
- Una tettoia con struttura precaria in ferro e manto di copertura in lamiera adibita a deposito di pertinenza dell'attività del ristorante, con dimensioni di circa m 2,10 x 2,60 x 2,10 di altezza media, ubicata nella corte sud del fabbricato;
- Una tettoia con struttura in ferro e copertura ad una falda con pannelli coibentati, adibita a copertura di impianti tecnologici e a deposito, con dimensioni di circa m 6,80 x 2,10 x 2,00 di altezza media;

VISTO il verbale di inottemperanza alla suddetta Ordinanza, redatto dal Comando Polizia Municipale prot. n. 10070 del 12.3.2006;

Viste le proprie richieste ex art. 33 del DPR 380/01 inoltrate alle rispettive Soprintendenze in considerazione dei vincoli diretti gravanti sull'immobile in oggetto;

Visto il parere favorevole per la rimessa in pristino della Soprintendenza Archeologica di Salerno, espresso con nota prot. n. 9902 del 10.3.2006;

VISTA la Delibera della Giunta Comunale n. 359 del 30.8.2011, con la quale si dà mandato a disporre gli adempimenti atti alla rimozione delle opere abusivamente realizzate sul patrimonio pubblico;

RILEVATO che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 in una zona A1 di interesse archeologico – Paestum città antica.

Che le opere descritte sono state eseguite completamente abusive.

Che inoltre, esse sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

1. Zona classificata sismica S=6 ai sensi del D.M. 3/6/1981;
2. Sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale di tutela ai sensi degli art. 136 e 142 del D.Lgs. 22.1.2004, n. 42;
3. Sottoposta a vincolo di rispetto della antica città di Paestum ai sensi della legge 5 marzo 1957 n. 220.
4. Sottoposte a vincolo di tutela del patrimonio artistico e storico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, espresso con D.M. n. 26.6.1981;

CONSIDERATO che le opere sono state realizzate abusivamente e senza titolo su beni del Demanio, a fini esclusivamente privati, sono in contrasto a quanto disposto dagli art. 19, 20, delle Nta. del vigente Prg. e per loro natura forma e dimensione sono destinate a soddisfare esigenze durature nel tempo e pertanto trattandosi di trasformazione urbanistica sono soggette a regime di permesso di costruire ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380; Risultano inoltre non suscettibili di concessione in sanatoria ex art. 36 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 in quanto per la zona in esame, non è possibile conseguire autorizzazione paesaggistica postuma in sanatoria, secondo il combinato disposto dagli artt. 146, 167, 181 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e della legge 5 marzo 1957 n. 220;

VISTO che le opere oggetto dell'ordinanza in oggetto risultano essere ancora in sito;
DATO ATTO che il termine indicato nell'Ordinanza n. 165 del 20.9.2005 prescritto per la rimozione delle opere è ampiamente decaduto e che permangono le condizioni che ne hanno determinato la emissione ascritta a carico dei sig.ri VOZA RITA, PISANI MARIA GIUSEPPA e PISANI LUIGI per come generalizzati in premessa;
che le opere abusivamente realizzate insistono su aree demaniali allibrate al patrimonio indisponibile del Comune di Capaccio, di fatto nella disponibilità dell'Ente antichità e monumenti della Provincia di Salerno c/o direzione Musèi Provinciali";

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive su suoli e edifici di proprietà pubblica, di dover adottare pertanto, gli opportuni provvedimenti finalizzati alla tutela del patrimonio ed al ripristino della legalità;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO gli articoli 27, 31 e 35 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
VISTO gli art. 50, 107, e 54, comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 - T.U.E.L.;
VISTO il D.P.R. 6.6.2001, n. 380 - T.U.E.D.;
Salva ed impregiudicata l'azione penale;

DIFFIDA

I sig.ri VOZA RITA, PISANI MARIA GIUSEPPA e PISANI LUIGI come in narrativa generalizzati, di provvedere AD HORAS, alla rimozione delle opere edilizie abusive realizzate sui beni demaniali in parola.

È avvertenza espressa che in caso di inottemperanza od inerzia entro sette giorni dalla notifica della presente, si provvederà d'ufficio in forma coattiva al ripristino dello stato dei luoghi, con l'addebito delle relative spese di demolizione, recupero, trasporto e conferimento a discarica autorizzata, che ammonteranno come da perizia allegata ad € 5423,02 oltre ad eventuali altre somme derivanti da imprevisti o dalla rimozione di opere e cose che verranno rinvenute in sito oltre le note.

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato alla parte, sig.ri VOZA RITA, PISANI MARIA GIUSEPPA e PISANI LUIGI come innanzi generalizzati ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato;
che copia di detto atto venga trasmessa:

1. Al Prefetto di Salerno ed alla Procura della Repubblica di Salerno, ed al Presidente della Giunta Regionale;
2. Alla Soprintendenza ai BAAAS ed alla Soprintendenza Archeologica di Salerno;
3. Al Sindaco, al Segretario Comunale ed all'Ufficio relazioni con il Pubblico e trasparenza per conoscenza;

4. All'Ente antichità e monumenti della Provincia di Salerno c/o direzione Musei Provinciali;
5. All'Ufficio Demanio e Patrimonio del Comune;
6. Al Settore Provinciale del Genio Civile;
7. Al Comando di Polizia Locale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza cui è richiesto di relazionare entro 15 giorni dalla data di notifica ai responsabili dell'abuso, al fine di consentire le attività di ripristino da parte dell'Ente.

COMUNICA

Che avverso la presente diffida è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il responsabile del procedimento
Geom. Dean Auricchio



Il Responsabile del Servizio
Geom. Mario BARLOTTI

